

L'INCHIESTA

**Proteste senza fine.** Il Paese da marzo è tornato nelle mani dell'esercito dopo le dimissioni forzate del presidente Bouteflika

# Nell'Algeria in crisi una elezione che nessuno vuole

Roberto Bongiorno

Tra i manifestanti lo slogan è sempre lo stesso. "Makache vote", "non si vota". Le elezioni presidenziali tenutesi ieri in Algeria - le prime dopo l'era del presidente Abdelaziz Bouteflika - sono vissute da milioni di algerini come un voto imposto contro il volere del popolo.

In questa cronaca di una vittoria annunciata, vale a dire quella di un candidato compiacente al regime, la sensazione è che questo Paese così importante strategicamente stia facendo un salto nel buio. Nessuno sa infatti prevedere cosa accadrà da qui ai prossimi mesi.

L'esercito, che ha apertamente assunto la guida del Paese in marzo sotto il generale Ahmed Gaid Salah, dopo le dimissioni del presidente Bouteflika (costretto a rinunciare a correre per il quinto mandato a causa delle proteste popolari), sembra aver perso la pazienza. Ai suoi occhi il vuoto di potere non era più sostenibile. Si è dunque votato. Ma chi dei 24 milioni di aventi diritto si è recato alle urne?

Quasi tutta l'opposizione, e i milioni di algerini che dal 22 febbraio sono pacificamente scesi ogni venerdì in strada per invocare una transi-

zione democratica in cui tutti gli esponenti del regime si facciano da parte, hanno deciso di boicottare il voto. Non vogliono proprio saperne di elezioni, quando le loro rivendicazioni vanno ben oltre.

La priorità politica è una nuova assemblea Costituente. Quella economica è la crisi. Le misure di austerità applicate dopo il crollo dei prezzi del petrolio, dal giugno 2014, hanno avuto un impatto durissimo sulla vita dei cittadini di un Paese che non è stato finora capace di diversificare la sua economia dagli idrocarburi (oltre il 95% dell'export in valore proviene ancora da greggio e gas) e che importa quasi tutti i beni che produce. La crescente inflazione dei beni di prima necessità si sta rivelando una zavorra per le tasche delle classi lavoratrici. Il tasso di disoccupazione (quello ufficiale) supera l'11% mentre la crescita reale del Pil pro capite resta stagnante. Quanto ai giovani (nel 2018 il 54% della popolazione aveva meno di 30 anni e il 45% meno di 25), la disoccupazione viaggia ben sopra il 30%.

Con un debito pubblico che sta pericolosamente aumentando ed entrate energetiche molto più basse rispetto a dieci anni fa, il governo di Algeri non può più comprare la pace sociale come aveva fatto fino a pochi anni fa.

Gli algerini erano riusciti a far rimandare le elezioni lo scorso giugno (si sarebbero dovute tenere in luglio). Temevano, e temono ancora, che il "Pouvoir" - così chiamano il regime al potere in Algeria dalla guerra di indipendenza con la Francia, in cui l'esercito gioca un ruolo di primo piano - voglia consolidare il potere e trasformare la loro Algeria in nuovo Egitto.

Se nessun candidato otterrà la maggioranza assoluta, si andrà al ballottaggio, in gennaio. In teoria la legge elettorale non prevede una soglia minima di votanti. Quindi, qualunque sia il risultato, il vincitore che uscirà dalle urne (al primo o al secondo turno) rischia di divenire un "presidente dimezzato", per molti algerini privo della necessaria rappresentatività.

Il problema, tuttavia, non è chi vincerà. Ma cosa accadrà dopo. L'opposizione scesa in piazza, identificata con il nome Hirak, un movimento trasversale che abbraccia tutte le generazioni, continuerà le manifestazioni di protesta contro questo voto. Anzi è presumibile che si intensificherà, già oggi. Quasi tutte le formazioni politiche, al di là dei due maggiori partiti di regime, hanno deciso anche loro di boicottare il voto.

La lista dei candidati, alla fine ri-



Il no di Algeri. Dimostrazioni antigovernative nella capitale algerina nel giorno delle elezioni, boicottate dall'opposizione

stretta a cinque concorrenti, presentava solo nomi piuttosto "graditi" al regime. A cominciare da Abdelmajid Tebboune, 74 anni, stretto collaboratore del capo di stato maggiore e uomo forte della fase politica post Bouteflika. Dal maggio all'agosto 2017 è stato premier. Anche il 75enne Ali Benflis, già ministro della Giustizia nel 1988, e influente membro del Fronte di liberazione nazionale (Fln), non è certo ben visto dalla piazza, che lo vede come candidato di punta del Pouvoir.

Il giornalista Azzedine Mihoubi è invece un politico legato a Bouteflika con ruoli direttivi sempre più

importanti nei media di Stato, divenuto poi ministro della Cultura. Non deve trarre in inganno la provenienza politica di Abdelkader Bengrina, politico moderato del Movimento islamista algerino del quale è stato anche segretario generale. Voleva rappresentare l'Hirak. Non è riuscito a convincere la piazza.

Infine Abdelaziz Belaid. Dopo essere stato membro del Fln e deputato per dieci anni, si è separato per fondare il suo partito, Front el-Moustakbal. Ha partecipato come candidato alle elezioni presidenziali del 2014. Anche lui è ritenuto un uomo

troppo vicino al potere per essere

credibile. Tutti, naturalmente, nei loro programmi hanno messo l'impegno a soddisfare molte delle richieste economiche dei dimostranti. Ma hanno avuto cura di non promettere la fine del Pouvoir.

La primavera algerina rischia ora di trasformarsi in un gelido inverno. Da settimane il Paese sta vivendo momenti di grande tensione. Amnesty International ha denunciato l'aumento della repressione in campagna elettorale: arresti di massa, dispersione di manifestazioni pacifiche e procedimenti giudiziari nei confronti di numerosi attivisti. In soli 22 giorni, almeno 300 persone fra attivisti per i diritti umani, blogger, giornalisti e oppositori politici sono stati arrestati con l'accusa di «aver minacciato la morale dell'esercito». Particolarmente preoccupanti sono state le ultime dichiarazioni del ministro dell'Interno Dahmoune, che ha definito gli oppositori «traditori». Davanti a loro c'è tuttavia un movimento che è riuscito nell'impresa di restare sempre non violento. E oggi, dopo dieci mesi di proteste, è sempre più determinato a riprendersi l'Algeria.

Non sarà facile. E forse dovranno cavarsela da soli. Finora i Paesi occidentali, e anche quelli europei, non si sono schierati apertamente con l'Hirak. La Francia ha mantenuto un atteggiamento quasi neutrale.

D'altronde l'Algeria è un gigante paralizzante. Ma pur sempre un gigante. Non solo perché vanta il territorio più esteso dell'Africa. E non solo per le sue grandi riserve di greggio e gas naturale (di cui è terzo fornitore dell'Europa). Ma anche perché, senza un'Algeria stabile, verrebbero alla luce gravi criticità. Dal terrorismo islamico internazionale al pericolo di flussi migratori incontrollati, a un lungo confine mal gestito con la tormentata Libia.

Problemi che gli algerini conoscono bene. Quelli - tantissimi - scesi in strada a dimostrare, hanno infranto in febbraio il muro della paura. Il ricordo del decennio nero, la guerra civile che negli anni 90 straziò il Paese provocando 200mila vittime, è in parte ancora un trauma collettivo. La volontà di voler continuare a protestare pacificamente è uno dei punti di forza di questa lunga protesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mancata diversificazione economica ha contribuito a un forte aumento della disoccupazione, ora al 30%

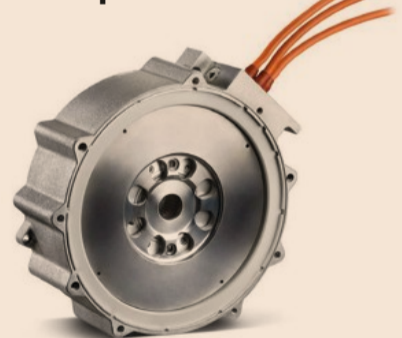
## INDUSTRIA DELL'AUTOMOTIVE - Imprese protagoniste per competenza e soluzioni innovative

### Filiera della componentistica: eccellenza italiana nel primo impianto e nell'aftermarket

La componentistica automotive conta in Italia oltre 2.200 imprese per un fatturato di 49 miliardi e 158.000 addetti diretti. Il 75% di un'auto è costituito da circa 30.000 parti fornite dai componentisti ai Costruttori. Gli ambiti produttivi della filiera coprono l'intero processo dalla progettazione del veicolo all'assemblaggio finale, inclusa la ricambistica: realtà diversificate che condividono i valori della qualità, dell'innovazione e della sicurezza del prodotto. Elettificazione e digitalizzazione impongono novità anche alle imprese dell'aftermarket: volumi di vendita più contenuti, un nuovo approccio alla mobilità come servizio, sempre più customizzato, nuovi modelli di business e nuove competenze. ANFIA - associazione di categoria che riunisce costruttori di autoveicoli e di allestimenti su autoveicoli, carrozzieri e progettisti e componentisti (incluso l'aftermarket) rappresenta nelle sedi istituzionali e assiste le imprese della filiera creando valore per il mondo automotive (www.anfia.it).



#### Da TEXA un rivoluzionario propulsore elettrico assiale ad alte prestazioni



Dal 1992 TEXA è leader mondiale nella diagnosi e tele-diagnosi elettronica, stazioni ricarica aria condizionata e analisi gas di scarico per autoveicoli. Presente in tutto il mondo con una capillare rete distributiva, impiega oltre 700 addetti e vanta la collaborazione con costruttori prestigiosi. Con la divisione E-POWERTRAIN è entrata nel settore in rapido sviluppo della mobilità sostenibile progettando e realizzando innovativi propulsori elettrici a flusso assiale caratterizzati da un'eccellente potenza, inverter 400/800 Volts e centraline per il controllo della dinamica veicolo. Omologata come fornitore OEM dai principali costruttori automotive, tutti i sistemi TEXA sono conformi alla normativa Safety 26262 (prodotti allineati al livello ASIL D). - [www.texa.it](http://www.texa.it)

#### FERVI, partner del settore automotive con prodotti per riparazioni auto, moto e camion

Nata nel 1978 a Vignola come piccola realtà imprenditoriale, Fervi è protagonista di un costante processo di crescita che la fa diventare leader del mercato automotive e partner affidabile per aziende dei settori meccanico, legno e fai da te professionale. È specializzata nella fornitura di prodotti di altissima qualità per riparazioni auto, moto e camion, affidati a una rete professionale di distribuzione, sempre attenta alle esigenze dei clienti. Il management di alto profilo e le acquisizioni di Reflex di Spilamberto - specializzata nella produzione di dischi lamellari abrasivi - e della tedesca Vogel - leader in strumenti di misura - ne fanno una realtà quotata alla Borsa di Milano, con 80 addetti e un fatturato di oltre 15 milioni (primo semestre 2019). - [www.fervi.com](http://www.fervi.com)



Fervi. Roberto Tunioli, CEO

#### MAGICMOTORSPORT La meccatronica d'avanguardia Made in Italy applicata all'automotive



MAGICMOTORSPORT. Il Team

MAGICMOTORSPORT ha sede a Partinico nel palermitano, fondata da Bogdan Skutkiewicz, attuale CEO e Zbigniew Skutkiewicz, sviluppa soluzioni di meccatronica per l'industria automotive internazionale. Da oltre 20 anni attiva nel settore della meccatronica, esporta l'eccellenza del Made in Italy in Europa e nel mondo con team operativi a Reggio Emilia, Cina, Spagna e Polonia - dove lavora la squadra di sviluppatori di Power Division - e partecipando alle principali fiere Automotive: da Automechanika Francoforte ad Autopromotec Bologna, da Automechanika Shanghai al Sema Show di Las Vegas. Aperta alle sfide del mercato, MAGICMOTORSPORT con i suoi 58 dipendenti, sta lavorando a un progetto di mobilità sostenibile con soluzioni innovative per i veicoli elettrici. - [www.magicmotorsport.com](http://www.magicmotorsport.com)

#### OLTRE IL DETAILING si prende cura dell'auto con avanzati trattamenti in nanotecnologia

Nata nel 2018, la start up OLTRE il detailing è parte integrante di una rete di carrozzieri, gommisti e concessionari specializzata nella cura dell'auto e nei trattamenti in nanotecnologia. L'innovativo trattamento in nanotecnologia è la più avanzata lavorazione presente sul mercato per proteggere la carrozzeria, i cerchi, i cristalli e gli interni dell'auto. OLTRE il detailing si affida al marchio Extreme-Plus per garantire prodotti di alta qualità e i migliori trattamenti nanotecnologici. Offre ai propri clienti Corner Franchising supportandoli con know-how, consulenza tecnica e promozionale e supporto commerciale sul campo, mettendo inoltre a disposizione le più avanzate strategie di marketing e di posizionamento sui motori di ricerca. - [www.oltreildetailing.com](http://www.oltreildetailing.com)



#### RAM, azienda import-export nel settore ricambi auto, punta tutto su internazionalizzazione e innovazione

Internazionalizzazione e innovazione sono le parole che meglio descrivono RAM, azienda siciliana attiva dal 1977 nel settore dei ricambi auto, che ha saputo trasformarsi e rinnovarsi interpretando i cambiamenti del settore automotive. Azienda familiare ma con un approccio manageriale, nasce come centro di rigenerazione ricambi, inserendosi gradualmente nel mercato della distribuzione per arrivare nel 2010 a compiere un salto di qualità grazie all'apertura al mercato estero, che la porta ad essere presente in 35 paesi, con un fatturato in crescita dell'80% negli ultimi 10 anni e più di 100 clienti esteri che rappresentano l'80% del volume d'affari. L'innovazione passa attraverso la digitalizzazione dei processi e l'automazione dei flussi nelle nuove sedi logistiche di Ososna e Bernate, nate per rispondere in modo più efficiente alla domanda del mercato estero, aumentando l'offerta e riducendo i tempi d'attesa per i clienti e per mezzo dei costanti investimenti in sviluppo e formazione per comprendere meglio un mercato in rapida evoluzione: dall'uso di big data analytics per l'ottimizzazione degli stock di magazzino all'implementazione di tecniche di machine learning per gestire i rapporti commerciali con clienti e fornitori. Per l'Export Manager Fabio Cicero il segreto del successo consiste nell'abbracciare il cambiamento, facendosi coinvolgere, trascinare, ma anche diventando parte del cambiamento



RAM. Fabio Cicero, Export Manager

stesso. Ed è con questa filosofia che l'azienda guarda con curiosità alle transizioni in atto, come lo sviluppo della tecnologia elettrica per la propulsione dei veicoli e dei sistemi di guida autonoma, che modificheranno in modo significativo il mercato dei ricambi auto nei paesi sviluppati e la nuova domanda di mobilità nei paesi in via di sviluppo.

#### NEXION è leader mondiale in autoattrezzature innovative per il mercato automotive

Con oltre 60 anni di storia, Nexion è leader mondiale nelle autoattrezzature con i propri marchi Corghi, HPA-Faip, Mondolfo Ferro, Orlandini, Sice, Tecnomotor, Teco, Bright e Stenhøj. Nel 1961 Corghi, brand di riferimento, inventa il primo smontagomme al mondo divenendo negli anni leader tecnologico e innovativo: dagli smontagomme leva la leva, agli assetti ruote clampless, fino ai recenti Uniformity, premiato come unico smontagomme diagnostico esistente e ProAdas, dispositivo per la regolazione e validazione delle auto a guida assistita di ultima generazione.



Nexion occupa globalmente più di 2.000 addetti con un fatturato consolidato di oltre 330 milioni di cui il 75% nel mercato internazionale dove è presente con numerose filiali e centinaia di distributori. Con oltre 120 addetti, Nexion Engineering è il polo d'eccellenza del gruppo per le tecnologie dell'Industria 4.0. L'eccellenza raggiunta testimonia l'efficiente lavoro svolto in un contesto internazionale competitivo, in cui l'innovazione e le efficaci sinergie le consentono di consolidare la propria leadership e proseguire nel percorso di crescita nei mercati globali. - [www.nexion.it](http://www.nexion.it)

#### OFFICINE RIPARTI ridefinisce le regole del service nel settore automotive

Ridefinire le regole del service per l'automotive: con questo obiettivo Officine Riparti si propone nella distribuzione ricambi e nell'offerta di servizi post-vendita. Dal 2013 è impegnata a veicolare un nuovo modello di business basato su affidabilità, efficienza logistica e competitività dell'offerta, che per il Direttore Commerciale Emanuele Minardi, sono le caratteristiche imprescindibili per essere punto di riferimento nella distribuzione di ricambi originali in Italia. Il modello di business è vincente e i risultati non tardano ad arrivare: più di 600 officine e carrozzerie in tutta Italia si affidano a Officine Riparti per le forniture periodiche e molti rent la scelgono come partner ufficiale. L'azienda continua ad investire e per integrare la catena del valore con l'offerta di servizi di officina e carrozzeria, inaugura nel 2018 la prima officina a Siracusa, banco di prova per testare il progetto di un franchising di Officine Riparti in Italia e all'estero. [www.officineriparti.it](http://www.officineriparti.it)

